

«Mai discusso il sì a Fini»

La presidente Bignardi: amareggiata. Dalla Cei segnali favorevoli

MILANO — La presidente Paola Bignardi è amareggiata. «Questa polemica non mi piace, non voglio alimentarla», mentre di più. A quanto pare non si aspettava tante reazioni. L'invito «istituzionale» al vicepresidente Gianfranco Fini perché disertasse sul tema «L'oratorio, un bene di tutti» alla «estate-pellegrinaggio» di Loreto non ha provocato disagio solo ai ragazzi che discutono nel sito di Azione cattolica. E non bastano, fra le reazioni goliote di Azione cattolica, di buona parte dei centrosinistra e pure dell'Udc Luca Volontè, «è noto come la legge sugli oratori abbia nel mio partito, e non sottoscritto, una paternità pubblica palese e antica».

No, il problema vero è che la faccenda, prima che il forum su www.azionecattolica.it, la profezzasse nei cyber-spazio e sui giornali, aveva trovato il modo di dividere pure i vertici dell'associazione. Tra Roma, Milano e il resto d'Italia, ieri viaggiavano sms, trillavano cellulari, molti si chiedevano cosa fosse successo e come interpretarlo. Oltre al presidente e al segretario Francesco Lambiasi — l'assistentente generale nominato dalla Cei — l'Ac conta due vicepresidenti per gli adulti, due per i giovani più un responsabile dei ragazzi. Ed è qui che, a quanto si dice ai piani alti dell'azione cattolica, sono sorti i primi problemi quando si è saputo dell'invito a Fini. Del resto non è un caso che la ex vicepresidente nazionale Rosy Bindi insistesse ieri nel chiedere una spiegazione convincente e soprattutto vera: o che Francesco Monaco, vicepresidente dei deputati della Margherita già a capo dell'Ac ambrosiana, interpellasse l'invito al vicepresidente come «un brutto segno per la storia», fiera autonomia della Azione cattolica dalla politica, o che la cosiddetta «scelta religiosa».

Monaco (Margherita): «Brutto segno per la storia autonomia dell'Ac». Andreotti: «Gianfranco è stato in Israele, figuriamoci se non può andare a Loreto»

Importante, ha a che fare con il ruolo dell'azione cattolica: c'è chi tiene una sorta di alleanza con la realtà del movimento alla realtà del movimento. «Come se si volesse sommare Cei e il Mestring», e quindi un'attenzione più diretta alla politica e ai suoi protagonisti, mentre la «scelta religiosa» cui accennava Monaco ha accompagnato tutta la storia post conciliare dell'azione cattolica.

Paola Bignardi, per parte sua, ha spiegato che non c'è contraddizione: «abbiamo voluto fare di Loreto anche un esercizio di laicità, in coerenza con la nostra scelta religiosa, che ci vuole attenti da cristiani ai temi più cruciali della vita del Paese, desiderosi di dare un contributo ad un modo di pensare e di vivere la cittadinanza partecipativa e responsabilità, di pensare e di vivere

Restia il fatto che la presenza di Fini continuerà a far discutere. La legge sugli oratori è stata elogiata dai vescovi italiani come «un bel risultato, un riconoscimento del loro ruolo pubblico». L'Ac ha spiegato che il vicepresidente è stato invitato per il primo ruolo istituzionale. E' ovvio che anche dalla Cei, in questo senso, siano giunti segnali favorevoli.

Ma se Mastella dell'Udc osserva che «ognuno invita chi vuole», il clima politico non è dei migliori, da Gustavo Selva (An) che parla di «polemiche stupide e settarie» al centrosinistra che sospira «pressioni delle gerarchie ecclesiastiche». A parte, l'ironia del senatore a vita Giulio Andreotti: «Non ci vedo nulla di strano. Fini è stato in Israele, figuriamoci se non può andare a Loreto».

Gian Guido Vecchi

La scheda

IL PASSATO
L'azione cattolica viene fondata nel 1868 da Mario Fani e Giovanni Acquandri.

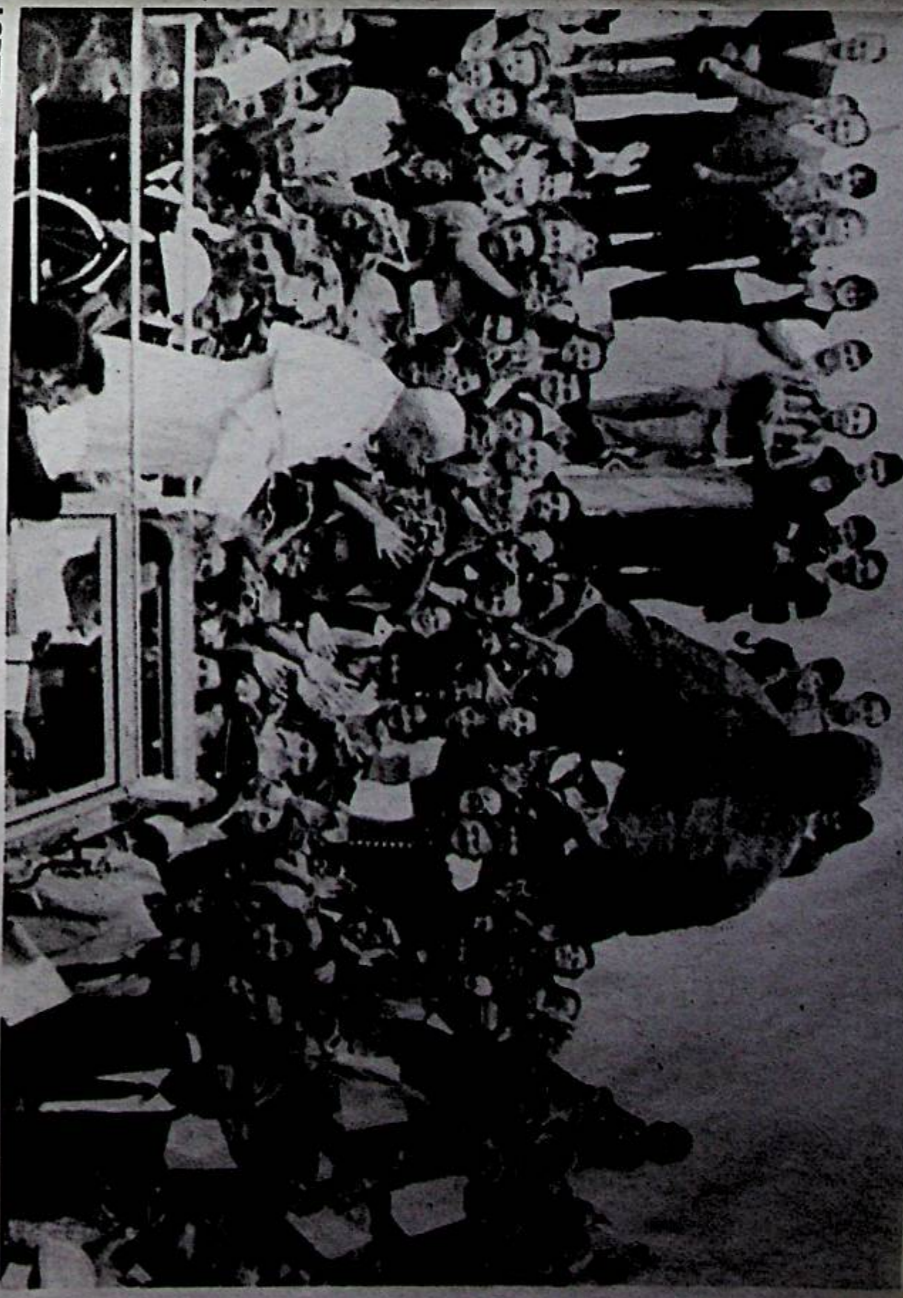
rispettivamente di Viterbo e Bologna, con l'intento di organizzare i giovani cattolici italiani. Nasce così la Società cattolica alla quale, una decina di anni più tardi, si affianca la Federazione universitaria cattolica italiana.

Dopo la chiusura dei circoli ordinata dal regime fascista e dopo la seconda guerra mondiale, l'azione cattolica rinasce anche grazie all'impulso del Concilio Vaticano II.

IL PRESENTE

Nel 1969 l'azione cattolica si dà un nuovo Statuto che ne rivoluziona la struttura e stabilisce la nascita dei settori adulti, giovani e ragazzi. Il presidente viene scelto dai vescovi all'interno di una lista di nomi presentata dal consiglio nazionale composto dai delegati delle diocesi italiane.

L'azione cattolica, oggi guidata da Paola Bignardi, conta quasi 400 mila iscritti in tutta Italia.



LORETO Il Papa rende omaggio alla statua di Giovanni XXIII durante la sua prima visita al Santuario della città nel 1979

Berlusconi pronto ad accogliere il Papa a Loreto

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
PORTOROTONDO (Sassari) — L'ur-ficialità non c'è ancora, ma il desiderio del Cavaliere è tutto. Racconta infatti chi gli ha parlato che, a meno di cambiamenti di programma dell'ultima ora, Silvio Berlusconi si presenterà puntuale il 5 settembre a Loreto ad accogliere il Papa in visita al santuario, in occasione del grande convegno dell'azione cattolica che tante polemiche sta creando nel mondo cattolico.

Il presidente ci tiene moltissimo ad accogliere l'invito che gli è stato fatto, assicura un bene informato, ed è deciso ad esserci nel giorno clou dell'evento che vedrà il Pontefice protagonista assoluto.

Ma non è questa la sola visita prevista nelle prossime settimane per il premier, che dalla villa di Portorotondo sta tirando le fila di un'intensa attività diplomatica. Si stanno infatti mettendo a punto in queste ore gli ultimi dettagli per un incontro, che viene definito «informale», con il leader libico Gheddafi che si terrà mercoledì della prossima settimana. Una visita quasi privata, così la definiscono i collaboratori del premier, una cena a due a Tripoli che testimonierà la «consuetudine di rapporti diretti» tra i leader di Italia e Li-

Il Cavaliere vuole essere presente alla Messa del 5 settembre Mercoledì visita a Gheddafi

bia e che rafforzata il ruolo del nostro paese come primo tra quelli occidentali ad aver aperto a Gheddafi e ad aver «lavorato sodo» per riportare questo paese «nell'orbita dei rapporti internazionali». Si sono sentiti venti giorni fa Berlusconi e Gheddafi per accordarsi sulla visita, e anche se un programma ufficiale dei colloqui non c'è, si sa che si discuterà certamente di immigrazione dopo l'accordo tra Italia e Libia per il pattugliamento comune delle coste prospicienti il paese africano in chiave di deterrenza dei flussi di clandestini verso l'Europa. Lotta al terrorismo, rapporti economici bilaterali e l'armonia questione del contenzioso sui danni di guerra che l'Italia deve risarcire alla Libia sono gli altri temi in agenda, da una speranza che soprattutto su quest'ultimo punto «si facciano passi avanti».

Insomma continua la strategia degli incontri informali tra leader, su cui Berlusconi tanto conta. Ne ha parlato anche mercoledì sera, a cena con gli azurri, spiegando quanto sia «importante per il nostro Paese stabilire rapporti personali con i più importanti capi di governo del mondo». Con Tony Blair, per dire, un amico «a cui mi sento davvero vicino», nella due giorni sarà stabilita una strategia comune per l'Iraq, che prevede un'azione congiunta con l'America per rafforzare il governo legittimo iracheno e permettere a noi alleati di prepararci a uscire gradualmente da quel paese», e per farlo bisogna «rispettare i luoghi santi come le moschee», avendone in cambio la possibilità di «instaurare rapporti economici in quel Paese, rapporti che sono fondamentali per le nostre aziende». Di più: con il premier inglese si è discusso approfonditamente della possibilità di investimenti britannici in progetti importanti italiani come il Ponte di Messina e la costruzione degli elicotteri Augusta. Insomma, l'agenda del presidente del Consiglio è già ricca di appuntamenti in vista della ripresa dei contatti con ministri e esponenti azurri attesi nei prossimi giorni a villa La Certosa, Berlusconi sarà a Cernobbio ospite dello studio Ambrosetti e a fine settembre, a meno di cambiamenti di programma, è atteso a New York per la seduta inaugurale delle Nazioni Unite.

Paola Di Caro

Scalfaro: invito legittimo ma con troppe ombre

no dove credono, si deve pregare per tutti i loro perché hanno la responsabilità di interi popoli. Quando ci fa la sfilata dei politici in piazza San Pietro, grazie a Dio, riteni di non andare. Non condivisi il sistema, con tutto il rispetto per la Chiesa e per le procedure inventate in certe manifestazioni. Proprio per questa ragione. Nel caso di cui parliamo, un invito può suscitare gli interrogativi degli esecutori, di altri membri del governo...»

O dell'opposizione, come hanno fatto Bindi e Casciarretti.

«Prendiamo i recenti interventi per le scuole cattoliche. Sotto elezioni europee, sacerdoti e suore del Nord tiemmero di invitare e ringraziare parlamentari della maggioranza. Personalmente io ritengo sbagliato. Non c'è bisogno di tanti ringraziamenti per l'applicazione di una norma costituzionale. Si corre il rischio di ricevere una moneta, per un dubbio riconosciuto in un settore importante che

La politica come servizio di alto profilo ad un bene comune».

Niente «volte a destra», insomma, anche perché il parone della associazione, con i suoi 370 mila iscritti, non è facile da elicitare. E poi, tra gli organizzatori, si fa notare che al famoso dibattito con Fini, il 3 settembre, sarà presente pure il presidente stesso delle Marche, Vito D'Ambrosio, che il programma prevede da tempo anche un dibattito su «Ac e la politica, la protezione del Centro-sinistra come il sindaco di Firenze Leonardo Domenici. Quanto all'arrivo di Berlusconi per l'appuntamento con il Papa, il 5 settembre, «è stato invitato in quanto presidente del Consiglio» e comunque «altri inviti sono stati rivolti a esponenti di vari partiti, fra gli altri Rutelli».

An parla di «tentativi di polemica tribili e strumentali» e ieri informava: «È stato invitato anche il presidente del Lazio Francesco Storace, ci chiediamo se anche questo infelicitosa qualche esponente politico della Margherita».



L'OPINIONE L'ex presidente Scalfaro critico sull'invito di Fini a Loreto (Grambatti / Ansa)

regato come il nostro si prestano a mille incertezze. Che spinta è la gratitudine? Ad avere fiducia? E in quanto organizzazione cattolica abbiamo questo compito? Interrogativi da esaminare senza fare le cose più grosse di quel che sono. Vorrei richiamare un esempio storico».

Prego, presidente.

«Negli Anni Sessanta le Acli di Livio Labor fecero un passo netto a favore del socialismo. L'associazione dei lavoratori cristiani preparava a responsabilità sindacali, associative, politiche, era un'anticamera dei grandi doveri. Era un mondo in cui gli operai certo non vivevano tra ricchezze e abbondanze. L'anelito di valori e giustizia sociale era enorme. Il confronto era con un mondo politico di centro, che io non posso non esaltare, essendo uomo di gran nome... comunque si è fatto a varare la prima riforma fondatrice. La scelta di Labor fu una specie di aut aut: signori, o vi spic-

Invitare un esponente del governo come il vicepremier è un diritto ma lo è anche criticare la scelta

ta che dovrebbe essere esposta sull'ingresso di ogni centro politico di oggi. Dovrebbe...»

Paolo Conti

REGIONALI / Il presidente della Puglia: può portare nuovi volti. Ci pensano anche Biasotti, Formigoni e Ghigo

Fitto lancia la lista personale e tenta i governatori azzurri

MILANO — La tentazione è quella di invitare i sindaci, scendere in pista alle prossime Regionali con una lista personale. Molti governatori di centrosinistra, «costritti» a restare in campo per scongiurare un tracollo, stanno accarezzando l'idea di mettere in del-

PUGLIA
Raffaele Fitto, 35 anni, è presidente della Regione Puglia. Ex europarlamentare, Fitto è stato eletto alla guida della Regione nel maggio 2000 con suffragio diretto

DAL NORD AL SUD

LIIGURIA
Sandro Biasotti, 56 anni, è governatore della Liguria dal 1999 quando vinse le elezioni presentandosi come candidato indipendente per il Polo per la Libertà

LOMBARDIA
Roberto Formigoni, 57 anni, è alla guida della Regione Lombardia dal 1995. I risultati delle elezioni regionali del 2000 lo hanno riconfermato governatore